



Corso di Laurea in SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Classe delle lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

a.a. 2016/2017

DEMOGRAFIA

6 Crediti

Docente

MANFREDINI MATTEO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Inquadramento della materia. 1. Alcuni fondamenti di demografia: concetti di tasso e probabilità; periodo e coorte; tavole di eliminazione. 2. Prima e seconda transizione demografica. 3. La fecondità tra biologia e scelte comportamentali. L'età della riproduzione. Le variabili intermedie della fecondità. Rapporto sessi alla nascita. Controllo delle nascite e abortività. 4. Selezione e sopravvivenza. La mortalità infantile; la mortalità differenziale per sesso; la soglia della vecchiaia e l'invecchiamento della popolazione. 5. La nuzialità e l'importanza del matrimonio negli studi demografici 6. Le migrazioni: storia dei movimenti umani e caratteristiche delle migrazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) M. Livi Bacci, Introduzione alla demografia, Loescher. 2) G. Micheli, Demografie, Mc-Graw-Hill. Materiale didattico (Slides) scaricabile dal sito: <http://elly.giurisprudenza.unipr.it>

OBIETTIVI FORMATIVI

I fenomeni demografici sono spesso l'esito finale della combinazione tra scelte comportamentali individuali, caratteristiche biologiche e fattori di natura socio-economica. Il corso si propone di fornire la basi conoscitive del legame esistente tra tali fattori ed i meccanismi di crescita delle popolazioni umane. Il corso si prefigge inoltre di fornire metodologie analitiche demografiche basate sull'analisi quantitativa, individuale e aggregata, dei processi demografici di base.

METODI DIDATTICI

Il corso si basa su lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione sarà effettuata mediante una prova scritta. Tale prova servirà a valutare la preparazione dello studente sia relativamente ad aspetti più prettamente tecnico-metodologici sia relativamente a concetti teorici concernenti i legami tra variabili socio-economiche e demografiche.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

9 Crediti

Docente

CONTI GIORGIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza. La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.). Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa. Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere di esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione. La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici. Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata (schede esplicative escluse). Per gli studenti non frequentanti: Il programma di cui sopra andrà approfondito con la lettura di alcuni capitoli del Manuale di Diritto Amministrativo di Marcello Clarich - Bologna 2015, ed in particolare i capitoli 3,4,7,8,9,10.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale. Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sarà possibile sostenere, a metà del corso, una prova scritta intermedia: in caso di suo superamento, il successivo appello orale verterà unicamente sugli argomenti trattati successivamente alla prova scritta (il voto della prova scritta varrà naturalmente ai fini della determinazione del voto complessivo finale; chi non fosse soddisfatto del voto della prova scritta, ancorché sufficiente, potrà rinunciare ad avvalersene: in tal caso, però, la prova orale verterà sull'intero programma d'esame). La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente

SPATTINI GIAN CLAUDIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'oggetto dell'insegnamento comprende i temi della Costituzione economica italiana ed europea, l'istituzione e disciplina delle Autorità indipendenti, nonché la regolazione dei servizi pubblici, la privatizzazione e liberalizzazione tutte sotto l'influenza ormai preponderante del diritto comunitario. Altra parte riguarda la disciplina amministrativa della concorrenza, così come risulta sia dalla legge fondamentale e di rilevanza costituzionale n. 287 del 1990 che ha istituito l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM: e successive modifiche), sia dal diritto comunitario, anche e soprattutto giurisprudenziale, di cui essa è pure attuazione. Lo studio di questo argomento riveste particolare interesse in quanto coniuga differenti approcci sia giuridici (si va dal diritto amministrativo a quello dell'economia e trasversalmente al diritto UE), che di altri settori del sapere (discipline politologiche ed economiche), e dunque la sua interdisciplinarietà ben si attaglia al profilo del laureato in scienze politiche. Infine il tema scelto si presta più di altri a verificare la tenuta di numerosi concetti, già oggetto della Parte generale, che appartengono alla teoria generale di diritto amministrativo (quali il principio di legalità, la discrezionalità, anche tecnica, i poteri normativi delle Autorità indipendenti) nei confronti dell'innovazione economica e ad accertare "il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati".

TESTI DI RIFERIMENTO

. Note: Testi consigliati: L. TORCHIA (a cura di), Lezioni di diritto amministrativo progredito, Bologna, (II ed. il Mulino) 2012 (esclusi i Capitoli II, VI, VII e XIII). Lettura necessaria: F. MERUSI, Il sogno di Diocleziano. Il diritto nelle crisi economiche, Giappichelli 2013;

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di consentire l'apprendimento di una serie di tematiche di diritto amministrativo, che consentano, per la loro rilevanza concreta, di coniugare l'approfondimento teorico con la verifica dell'utilità che per il laureato in scienze politiche ha la padronanza del diritto, in specie amministrativo, ai fini della propria attività più specifica e peculiare.

PREREQUISITI

Diritto amministrativo, Istituzioni di diritto pubblico

METODI DIDATTICI

lezioni frontali e seminari

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO

9 Crediti

Docente

SCAFFARDI LUCIA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale: la comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela. La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento. Parte generale. Lo studente può scegliere tra: G. ROLLA, Elementi di diritto costituzionale comparato, Giuffrè, 2014 e G. AMATO, F. CLEMENTI, Forme di stato e forme di governo, Il Mulino, 2012. oppure P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Edizioni Laterza, 2014 (Tomo I da pag. 5 a pag. 292; Tomo II da pag. 775 a pag. 986 e da pag. 1087 a pag. 1216). Parte speciale. Uno a scelta fra i seguenti libri: L. SCAFFARDI (a cura di), BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato, Giappichelli, 2012 (per intero) oppure L. SCAFFARDI (a cura di), The BRICS Group in the Spotlight. An Interdisciplinary Approach, ESI 2015 (quattro saggi a scelta dello studente). Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi. Al riguardo, si consiglia: G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, Codice delle Costituzioni, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi. Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato. Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo). Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici. In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche (come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali). Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze. Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale. Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale. La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica. La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze. L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze. Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate. La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

DIRITTO DEL LAVORO

9 Crediti

Docente

PANTANO FABIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso riguarda i principali istituti giuridici del diritto sindacale e del rapporto di lavoro, nel diritto Italiano e dell'Unione europea. Si articola in tre parti. La prima si concentra sulle fonti italiane ed europee che disciplinano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali, con particolare attenzione al ruolo svolto dal contratto collettivo, sia nell'impiego privato, che in quello pubblico; nonché sullo studio della rappresentanza e dell'azione di autotutela collettiva dei lavoratori e degli imprenditori. Inoltre sono analizzati la struttura, la funzione e le prerogative degli organismi sindacali tramite i quali ha luogo la rappresentanza collettiva dei lavoratori all'interno dell'azienda. La seconda parte riguarda la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato; i poteri del datore di lavoro; gli obblighi e i diritti del lavoratore, sia con riguardo al settore pubblico, che a quello privato. La terza parte si concentra sulla disciplina del mercato del lavoro e dei modelli contrattuali non standard per l'assunzione di forza lavoro, come disciplinati nel diritto interno ed europeo

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti, lo studio dei temi affrontati si concentra soprattutto su quanto discusso in classe e sul materiale indicato. In ogni caso, per un ulteriore approfondimento, gli studenti possono utilizzare i capitoli e i paragrafi corrispondenti ai temi indicati contenuti in: M.V. Ballestrero e G. De Simone, Diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, nell'edizione più recente disponibile ovvero F. Carinci, R. de Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Diritto del lavoro, Utet, Torino, volume I (Il diritto sindacale) e volume II (Il rapporto di lavoro subordinato), nell'edizione più recente disponibile

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso consente allo studente di comprendere il significato giuridico del rapporto di lavoro subordinato e la sua collocazione nel più ampio sistema degli ordinamenti nazionale ed europeo. Attraverso la frequenza delle lezioni e lo studio del materiale consigliato, lo studente acquisisce conoscenza dei principi fondamentali che regolano il rapporto di lavoro subordinato, la sua distinzione rispetto al lavoro autonomo e le sue interazioni con il diritto sindacale; dei diritti dei lavoratori; dei poteri e delle prerogative dell'imprenditore; dei modelli negoziali tramite i quali si realizza l'assunzione di forza lavoro; delle specificità di tali fenomeni nell'ambito dell'impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

METODI DIDATTICI

Il corso si articola in lezioni frontali. La frequenza alle lezioni è altamente consigliata e agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di svolgere lavori di ricerca da presentare al docente e ai colleghi durante le lezioni. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondamentali di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla sua applicazione pratica e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi del corso avviene tramite un esame orale, strutturato in modo da accertare: • La conoscenza degli elementi caratterizzanti gli istituti giuridici trattati e dei relativi orientamenti giurisprudenziali; • La comprensione delle interrelazioni tra funzionamento delle dinamiche organizzative e la regolamentazione dei rapporti di lavoro; • La valutazione critica della posizione del lavoratore nelle organizzazioni, dei suoi diritti e dei suoi obblighi. Gli studenti frequentanti, a seguito di accertamento casuale della presenza in aula, potranno sostenere un esame parziale scritto, con domande a risposta multipla o aperta, avente a oggetto gli argomenti trattati durante la prima parte del corso, del cui esito si terrà conto in sede di valutazione finale. Anche la partecipazione alle lezioni, tramite lo svolgimento e la presentazione dei lavori di ricerca assegnati, sarà tenuta in considerazione ai fini del giudizio complessivo

PROGRAMMA ESTESO

Le fonti L'organizzazione sindacale Le organizzazioni collettive dei datori di lavoro La libertà sindacale La contrattazione collettiva Lo sciopero La serrata La repressione della condotta antisindacale Distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo Il lavoro tramite agenzia L'oggetto del contratto di lavoro (mansioni e jus variandi) I doveri del lavoratore: diligenza, obbedienza, fedeltà Il potere direttivo, disciplinare e di vigilanza del datore di lavoro La retribuzione I limiti all'orario di lavoro La sospensione protetta del rapporto di lavoro Il diritto antidiscriminatorio del lavoro La cessazione del rapporto di lavoro: il licenziamento individuale; i licenziamenti collettivi; il trattamento di fine rapporto Il mercato del lavoro I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi I contratti di lavoro c.dd. "speciali"

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente

BARANI ARMANDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Introduzione (L'Unione europea e il suo diritto. Origini e sviluppi del processo d'integrazione europea). L'ordinamento giuridico dell'Unione europea (Profili generali. Il quadro istituzionale. Le fonti. Il processo decisionale. Il Diritto dell'Unione europea negli ordinamenti degli Stati membri). La tutela dei diritti (I giudizi sui comportamenti degli Stati membri. La competenza pregiudiziale). Obiettivi e competenze dell'Unione (Valori e obiettivi dell'Unione. La cittadinanza dell'Unione. Il sistema delle competenze). Le politiche dell'Unione (Il mercato interno. La libera circolazione delle merci. La libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia). L'azione esterna dell'Unione (Profili generali). La partecipazione dell'Italia al processo d'integrazione europea (Profili generali. Organizzazione e procedure).

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto ADAM – Antonio TIZZANO, Manuale di Diritto dell'Unione europea, Giappichelli Editore, Torino, 2014. Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nelle seguenti Parti del testo: - Introduzione - Parte prima - Parte seconda (solo capitoli III e V) - Parte terza - Parte quarta (solo capitoli I, II, IV, V) - Parte quinta (solo capitolo I) - Parte sesta

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni, anche alla luce dei pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea. Lo studente, al termine del corso, dovrà essere in grado di comprendere come si rapportano: - i trattati fondamentali dell'Unione e i differenti atti che compongono l'ordinamento derivato; - la normativa dell'Unione e la normativa nazionale degli Stati membri. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di: - orientarsi tra le fonti normative e giurisprudenziali dell'ordinamento dell'Unione; - reperire atti dell'Unione e sentenze della Corte di giustizia, comprendendone l'efficacia. Autonomia di giudizio Al termine del corso lo studente dovrà avere acquisito la capacità di accostarsi criticamente alle fonti dell'ordinamento dell'Unione e alla giurisprudenza del sistema di tutela giurisdizionale. Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le proprie tesi, utilizzando il linguaggio giuridico specifico della disciplina. Capacità di apprendere Lo studente dovrà aver maturato un metodo di studio autonomo, adeguato ad una disciplina giuridica in costante divenire.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali con uso di supporti visivi. Discussione di casi pratici. Esercitazione pratica in laboratorio informatico.

ALTRE INFORMAZIONI

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnalano F. POCAR e M. TAMBURINI, Norme fondamentali dell'Unione Europea, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009, oppure B. NASCIMBENE, Unione europea. Trattati. Collana L'Europa in movimento. Raccolta di testi e documenti, Torino, Giappichelli, 2016, oppure il sito internet istituzionale eur-lex.europa.eu. Ulteriore materiale didattico sarà reso disponibile sulla piattaforma "Elly" dell'Università di Parma, all'indirizzo <http://elly.giurisprudenza.unipr.it/>

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con alcune domande volte a verificare l'effettiva conoscenza del programma di studio. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate discutendo con il candidato di casi ipotetici che presentino aspetti rilevanti per le politiche dell'Unione trattate dal corso. La capacità di comunicare verrà accertata valutando la padronanza del linguaggio tecnico proprio della disciplina. La capacità di apprendimento verrà accertata mediante la valutazione trasversale delle risposte fornite dal candidato nel corso del colloquio.

DIRITTO INTERNAZIONALE

9 Crediti

Docente

PITEA CESARE, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dei fondamenti teorici, del funzionamento e dei limiti del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione di insieme delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse. Il corso si articola in una parte generale, dedicata alle questioni generali del diritto internazionale pubblico, e in una parte speciale, dedicata all'uso della forza. Nella PARTE GENERALE, dopo un inquadramento generale della nozione di diritto internazionale pubblico e della sua funzione nella dinamica delle relazioni internazionali, particolare attenzione verrà rivolta alle modalità di organizzazione della comunità internazionale e al funzionamento del suo diritto, affrontando le seguenti questioni: - Chi sono i soggetti e gli attori del diritto internazionale? Stati, organizzazioni internazionali, individui e altri. - Come avviene la formazione del diritto internazionale? Consuetudine, trattati, principi generali del diritto e soft-law. La codificazione del diritto internazionale generale. Le norme di diritto imperativo. - Qual è il ruolo del diritto interno nell'attuazione del diritto internazionale? Monismo e dualismo. Procedimenti di adattamento e gerarchia tra diritto internazionale e diritto interno nell'ordinamento italiano. - Come reagisce il diritto internazionale alla violazione delle proprie norme? La responsabilità internazionale per fatto illecito. La soluzione delle controversie internazionali. Nella PARTE SPECIALE si tratterà del divieto di uso della forza da parte degli Stati, con riferimento alle norme e alla prassi, con riferimento alle seguenti questioni: - Come si è sviluppato il principio di divieto di uso della forza? - Come è stato concepito e come si è trasformato il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite? - In quali casi gli Stati possono ricorrere unilateralmente alla forza? I limiti alla legittima difesa e la questione dell'intervento umanitario.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE GENERALE: A. Cassese, *Diritto internazionale* (a cura di P. Gaeta), 2a ed., Il Mulino, 2013. PARTE SPECIALE: A. CASSESE e P. GAETA, *Le sfide attuali del diritto internazionale*, Il Mulino, Bologna, 2008, limitatamente al Capitolo I (pp.15-47)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di presentare una visione di insieme del funzionamento e dei principi fondamentali del diritto internazionale pubblico. Esso mira a fornire agli studenti una comprensione delle regole che presiedono alle relazioni internazionali e le competenze per sviluppare ragionamenti e argomentazioni giuridiche sulle questioni internazionali. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: - di conoscere e valutare criticamente i principi e le regole generali che caratterizzano la regolamentazione giuridica delle relazioni tra gli Stati e tra questi e gli altri attori internazionali; - di conoscere in modo approfondito e valutare criticamente i principi, le regole e la prassi in materia di uso della forza; - di cogliere le principali tendenze evolutive del diritto internazionale; - di approfondire autonomamente lo studio di settori specifici della materia; - di applicare a casi concreti le conoscenze acquisite; e - di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

METODI DIDATTICI

Il corso alternerà lezioni frontali e momenti seminariali. L'illustrazione teorica delle questioni oggetto del corso sarà integrata con il riferimento costante alla prassi e dalla giurisprudenza internazionale, con l'approfondimento di casi di studio con la discussione critica delle questioni più controverse.

ALTRE INFORMAZIONI

materiali didattici disponibili su <http://elly.giurisprudenza.unipr.it>

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, previo superamento di un test di preselezione con domande a risposta multipla. Il test e l'esame orale si terranno nella medesima giornata. Il test di preselezione ha l'obiettivo di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione e applicazione pratica di base. Il test sarà composto di dieci domande a risposta multipla di cui otto vertenti su nozioni e concetti fondamentali oggetto del corso e due vertenti sulla loro applicazione a casi concreti. Ogni risposta corretta determina l'attribuzione di 3 punti e ogni risposta errata una penalizzazione di punti 1. Le risposte non fornite non attribuiscono punteggio. Il test si intenderà superato con il raggiungimento di un punteggio di 18/30. L'esame orale si articolerà su almeno due domande, una sulla parte generale e una sulla parte speciale, con

l'obiettivo di accertare - la capacità di comunicare, tramite una valutazione dell'abilità nell'organizzare in modo coerente l'esposizione, nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare una terminologia giuridica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti; - la capacità di apprendere, tramite una ulteriore verifica del livello della conoscenze e della comprensione dei contenuti del corso e della loro applicazione a casi concreti, reali o ipotetici. Per gli studenti frequentanti le modalità di esame saranno definite all'inizio del corso.

PROGRAMMA ESTESO

• INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE • LA COMPOSIZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE o Lo Stato o Le Organizzazioni internazionali o L'individuo • LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE o La funzione normativa nella comunità internazionale: uno sguardo di insieme o Le norme imperative del diritto internazionale generale o La consuetudine internazionale o I trattati internazionali e il loro diritto o Il c.d. "soft-law" • L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO INTERNO o Il rapporto tra ordinamento internazionale e ordinamento interno o L'adattamento dell'ordinamento italiano al diritto internazionale generale o L'adattamento dell'ordinamento italiano al diritto internazionale pattizio • IL RISPETTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA ADEMPIMENTO SPONTANEO E MISURE PACIFICHE DI AUTOTUTELA o L'illecito internazionale o La responsabilità internazionale o La soluzione delle controversie • L'USO DELLA FORZA NEL DIRITTO INTERNAZIONALE o Il divieto di uso unilaterale della forza o Il sistema di sicurezza collettiva o Le missioni di mantenimento della pace o La legittima difesa o Questioni aperte nell'uso della forza internazionale

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente

TROMBETTA PANIGADI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, VII ed., UTET, Torino, 2015, cap. primo, terzo e quarto. 2) P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2011, cap. primo, secondo, terzo e nono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

PREREQUISITI

No

METODI DIDATTICI

Durante il corso potranno svolgersi esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti. L'esame finale di profitto è orale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale. Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti. Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate

DIRITTO TRIBUTARIO EUROPEO

6 Crediti

Docente

COMELLI ALBERTO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Viene inquadrata la disciplina fiscale del diritto dell'UE, con particolare riferimento alla giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia fiscale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Pietro Boria, Diritto tributario europeo, Giuffrè, 2015, pagine 1-232; 337-359.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo del corso è quello di approfondire la conoscenza dei profili fondamentali del diritto dell'UE in materia fiscale. Inoltre, il corso si propone di approfondire il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia nel diritto europeo.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati seminari sulla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della CEDU.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in tre domande sull'intero programma. Per i soli Studenti frequentanti è prevista la possibilità di sostenere due esami parziali. I frequentanti, inoltre, potranno portare una sentenza in sede di esame, tra quelle concordate col Titolare del corso.

ECONOMIA APPLICATA

9 Crediti

Docente

MOSCONI FRANCO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Perché nelle nostre economie avanzate convivono piccole e medie imprese (PMI) con grandi imprese e multinazionali? Il corso si propone di gettare luce su questa domanda illustrando, in primo luogo, i principi fondamentali dell'Economia industriale (EI) che sono fondamentali per comprendere la «struttura dei mercati» (ad es., economie di scala, barriere all'entrata, integrazione verticale e concentrazione dei mercati). Le conoscenze fornite riguarderanno il paradigma tradizionale dell'EI (Struttura-condotta-performance, S-C-P) della «Scuola di Harvard» e le sue successive evoluzioni: la «Nuova EI» nata col lavoro di A. Jacquemin (“meccanismi di mercato vs comportamenti strategici”) e portata avanti, fra gli altri, da J. Sutton (teoria dei “sunk cost”). In secondo luogo, il corso si soffermerà sulle politiche pubbliche, e in particolare sui loro effetti su S-C-P. Ci si soffermerà sulle politiche per la tutela della concorrenza (Antitrust), nonché sulla Nuova Politica industriale, viste in una prospettiva europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. W. CARLTON, J. M. PERLOFF, *Organizzazione Industriale*, III^a ed., Edizione italiana a cura di M. Beccarello e F. Mosconi, Milano, McGraw-Hill Italia, 2013 (or the English edition: *Modern Industrial Organization*, 4th ed.). Sulla homepage del docente verranno resi disponibili una serie di “Materiali didattici” per l'approfondimento di alcuni temi già trattati dal manuale (<http://economia.unipr.it/docenti/home.asp?id=137>)

OBIETTIVI FORMATIVI

Le Conoscenze e la Capacità di comprendere (I Descrittore di Dublino) riguardano essenzialmente la rivisitazione della più classica delle questioni di EI, vale a dire la relazione fra «dimensione» e «concentrazione» di mercato. La frequenza alle lezioni e lo studio di questo insegnamento offrirà quindi agli studenti questa Competenza (II Descrittore di Dublino): padroneggiare gli strumenti metodologici necessari per l'analisi dei settori industriali, col Mercato unico europeo quale naturale punto di riferimento. Tenendo conto dei III, IV e V Descrittori di Dublino, l'insegnamento ha altresì come obiettivo il conseguimento di Autonomia di giudizio (comprendere come possono mutare le strategie delle imprese tenendo conto della globalizzazione e della nuova rivoluzione industriale), Capacità comunicative (saper comunicare con i manager e con decisori politici) e, infine, Capacità di apprendimento (saper condurre rigorose analisi empiriche sia su settori industriali che su raggruppamenti di imprese, come ad es. distretti industriali e cluster).

PREREQUISITI

Una buona conoscenza della Microeconomia.

METODI DIDATTICI

Nelle lezioni frontali verranno illustrati i contenuti del manuale (si vedano, più sopra, i “Testi di riferimento”), di cui il docente è uno dei due curatori dell'Edizione italiana. Esso si articola in 15 capitoli e, in ognuno di essi, all'illustrazione della teoria economica si accompagna la presentazione di numerosi case-study. Inoltre, alle lezioni frontali si accompagnerà un ciclo di esercitazioni condotto dal docente in prima persona e volto ad approfondire la conoscenza delle realtà industriali emiliana, italiana ed europea. Infine, alcuni seminari con rappresentanti del mondo economico (dirigenti d'impresa e/o ricercatori di Uffici studi) completeranno il programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto. Le conoscenze e la capacità di applicarle verranno accertate con N. 2 domande a risposta aperta (ma su argomenti teorici ben identificabili nei capitoli del manuale) valutate fino a 10 punti ciascuna. Le capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato verranno accertate con la richiesta di commentare brevemente una tabella e/o un grafico, richiesta valutata fino a 3 punti. L'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno valutate con la richiesta di discutere un case-study su settori industriali e imprese fra quelli presentati nel libro di testo e/o nei materiali didattici (homepage del docente), richiesta valutata fino a 7 punti.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

6 Crediti

Docenti

POLETTI LUCIA, 4 CFU

TAGLIAVINI GIULIO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Dopo aver illustrato le funzioni di un sistema finanziario, si analizzano le condizioni per giudicarne l'efficienza. Questa chiave di lettura viene utilizzata per valutare criticamente la struttura e l'evoluzione del sistema finanziario italiano. In questa prospettiva vengono analizzati gli strumenti finanziari, illustrandone i criteri di valutazione in funzione dei bisogni che soddisfano, i mercati mobiliari, gli intermediari finanziari, le autorità di vigilanza e la regolamentazione del sistema finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Munari L., Gli strumenti finanziari e creditizi, terza edizione, McGraw Hill, 2015 Tagliavini-Poletti, Dispensa del corso, McGraw Hill, 2016

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento si propone di illustrare le caratteristiche strutturali di un sistema finanziario, fornendo le chiavi di lettura necessarie per interpretarne il ruolo nel sistema economico e le sue dinamiche evolutive. Al termine dell'insegnamento gli studenti avranno acquisito 1)le conoscenze necessarie per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione del sistema finanziario in generale, della regolamentazione degli intermediari e dei mercati finanziari, del ruolo e delle attività svolte dai principali tipi di intermediari, dei bisogni finanziari delle unità finali utilizzatrici delle risorse finanziarie e degli strumenti finanziari; 2)le capacità di applicare le conoscenze acquisite per valutare la convenienza degli strumenti finanziari da utilizzare per soddisfare i bisogni di investimento, finanziamento, gestione dei pagamenti e dei rischi puri e speculativi; 3)la capacità critica (autonomia di giudizio) per valutare l'adeguatezza delle soluzioni date ai problemi relativi all'intermediazione finanziaria, riconoscendone le implicazioni etiche e sociali, e per scegliere consapevolmente gli strumenti adatti a soddisfare i bisogni finanziari; 4)le abilità di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato nel comunicare con gli operatori dei mercati finanziari; 5)le capacità di apprendere attraverso il metodo logico dell'individuazione dei problemi e l'analisi critica delle soluzioni adottate.

PREREQUISITI

Si consiglia di aver studiato le materie del primo anno di corso.

METODI DIDATTICI

Acquisizione delle conoscenze: lezioni frontali. Durante lo svolgimento delle lezioni verranno indicati gli argomenti fondamentali dell'insegnamento, indispensabili per superare l'esame. Acquisizione della capacità di applicare le conoscenze: esercitazioni Acquisizione dell'autonomia di giudizio: durante il corso gli studenti verranno stimolati a individuare pregi e difetti degli strumenti finanziari e dei modelli di intermediazione. Acquisizione delle capacità di apprendimento: per ogni argomento si partirà dalla illustrazione del problema da risolvere e si analizzeranno criticamente le soluzioni adottate. Acquisizione del linguaggio tecnico: durante l'insegnamento verrà illustrato il significato dei termini comunemente usati dalla comunità finanziaria.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto L'acquisizione delle conoscenze fondamentali verranno accertate con 6 domande a risposta chiusa che verranno valutate 2 punti ciascuna e una domanda aperta che verrà valutata fino a 6 punti. Attraverso 3 domande a risposta chiusa, ciascuna valutata 1 punto, e una domanda aperta, valutata fino a 6 punti, verrà accertata l'acquisizione degli altri argomenti trattati nell'insegnamento. Le capacità di applicare le conoscenze verranno accertate con 3 esercizi che verranno valutati 1 punto ciascuno La capacità di comunicare con linguaggio tecnico appropriato, l'autonomia di giudizio e la capacità di apprendere verranno accertate attraverso l'analisi delle risposte alle domande aperte. La verifica dell'apprendimento, inoltre, potrà considerare il sostenimento di prove intermedie durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

1) La struttura e le funzioni del sistema finanziario; 2) I bisogni finanziari e la domanda di strumenti finanziari; 3) Gli strumenti finanziari e creditizi: caratteristiche tecniche e criteri di valutazione; 4) Il sistema dei pagamenti; 5) I saldi finanziari e la funzione allocativa; 6) I mercati finanziari e le condizioni di efficienza; 7) L'Imperfezione dei mercati e il ruolo degli intermediari finanziari; 8) Le banche: caratteristiche e funzioni; 9) Gli intermediari finanziari non bancari; 10) Gli intermediari assicurativi; 11) La vigilanza sul sistema finanziario: obiettivi e autorità; 12) Gli strumenti di vigilanza sul sistema finanziario

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente

DEGLI ANTONI GIACOMO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso). Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti: - una introduzione alla scienza economica; - il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni; - il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni; - i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato; - i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive; - il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala; - forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica; - aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL); - il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione; - il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi); - le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata); l'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata. **PARTE SPECIALE** La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale: N.G. MANKIW, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2016, Sesta edizione (pp. 480). Per la parte speciale: Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato, gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche. **Capacità di applicare conoscenza e comprensione** Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica. **Autonomia di giudizio** Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili. **Abilità comunicative** Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati. **Capacità di apprendere** Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori indicazioni sulle letture potranno essere comunicate agli studenti dal docente durante il corso e reperibili online (<http://elly.giurisprudenza.unipr.it>). Le slides presentate in aula dal docente saranno reperibili online (<http://elly.giurisprudenza.unipr.it>) Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE Esame scritto e orale. Prova scritta. La conoscenza e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a

verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati. La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento. La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica. La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta. **PARTE SPECIALE** Prova scritta (massimo 3 punti) facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

FILOSOFIA POLITICA

6 Crediti

Docente

MARCHETTONI LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verrà fornita un'introduzione generale al tema delle istituzioni democratiche. Nella seconda parte del corso verrà approfondita la nozione di democrazia costituzionale, sia dal punto di vista storico che a quello teorico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: S. Petrucciani, *Democrazia*, Torino, Einaudi, 2014; L. Ferrajoli, *Sulla democrazia costituzionale*, Bologna, Il Mulino, 2016. Altri testi utili ai fini dell'approfondimento delle tematiche trattate durante il corso sono i seguenti: R. Esposito, C. Galli (a cura di), *Enciclopedia del pensiero politico*, Roma-Bari, Laterza, 2005; A. Barbera, C. Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ultima edizione; D. Held, *Modelli di democrazia*, Bologna, Il Mulino, 2007; L. Ferrajoli, *La democrazia attraverso i diritti*, Roma-Bari, Laterza, 2013, G. Pino, V. Villa (a cura di), *Rule of law. L'ideale della legalità*, Bologna, Il Mulino, 2016. Per i non frequentanti: S. Petrucciani, *Modelli di filosofia politica*, Torino, Einaudi, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di conoscenze fondamentali relative alla strutture e al funzionamento delle istituzioni politiche, con particolare riferimento al modello democratico. Acquisizione di capacità di comprensione degli eventi relativi all'attualità politica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni relativamente a testi di approfondimento degli argomenti trattati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nel corso dell'esame verrà accertata con domande aperte l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità di orientamento e di analisi.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. La democrazia: un quadro storico
Democrazia – definizioni fondamentali
La democrazia ateniese – storia, istituzioni
Modelli di giustificazione del potere politico: il modello organicista
La riflessione politica di Platone e Aristotele
Dal medioevo alla prima modernità. Modelli di giustificazione del potere
Autorità e sovranità
La democrazia nei comuni
Lo Stato – elementi costitutivi, origini e storia
Forme di Stato e forme di governo
Modelli di giustificazione del potere politico: il modello contrattualista
La nascita della società civile
La rivoluzione inglese e la fondazione della democrazia moderna – il contesto storico, Hobbes, Locke, Montesquieu, Rousseau
Le rivoluzioni americana e francese
Il concetto di costituzione
La democrazia nell'ottocento – il contesto storico, Tocqueville, Mill, Marx
La democrazia nel novecento – il contesto storico, Weber, l'elitismo, Kelsen
La democrazia costituzionale, la democrazia nello spazio sovrastatale, cenni sulla riflessione contemporanea
Parte II. La democrazia: alcuni problemi
La giustificazione della democrazia
Le procedure democratiche – la regola di maggioranza
La rappresentanza
I partiti politici
L'alternativa deliberativa
Democrazia e media – l'opinione pubblica, democrazia digitale
Democrazia e differenza – differenza culturale, religiosa, politica
Crisi e trasformazioni della democrazia – crisi della rappresentanza, democrazia ed economia, democrazia e spazi sovrastatali
Parte III. La democrazia costituzionale
Contenuto formale della democrazia costituzionale
Contenuto sostanziale della democrazia costituzionale
Crisi e trasformazioni del costituzionalismo

INTERNATIONAL LAW AND CULTURAL HERITAGE

6 Crediti

Docente

VRDOLJAK ANA FILIPA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Il corso offre una panoramica critica degli aspetti chiave del diritto internazionale in materia di patrimonio culturale, soffermandosi sugli aspetti teorici, sostanziali e procedurali del diritto internazionale in questo settore, nonché sull'impatto di questo sul diritto internazionale generale. Benché forme di protezione giuridica del patrimonio culturale siano state previste sin dal Rinascimento, tali iniziative sono state in gran parte frammentarie. I cambiamenti rapidi e diffusi che si sono verificati nelle ultime decadi hanno condotto alla formazione di un settore emergente del diritto internazionale, denominato diritto internazionale del patrimonio culturale, manifestatosi nell'adozione di una varietà di strumenti giuridici in materia di patrimonio tangibile e intangibile, sia monumentale che effimero, che prevedono una protezione sia in tempo di pace sia in tempo di guerra. Nella stessa direzione vanno le leggi o le modifiche legislative che diversi Stati hanno introdotto nel loro ordinamento interno e con riferimento al loro territorio. Oltre a formare l'oggetto di questi trattati, la cultura e il patrimonio culturale investono altri settori del diritto internazionale, quali: il diritto internazionale degli investimenti; il diritto del commercio internazionale in contesti istituzionali quali l'OMC, il NAFTA e la UE; il diritto penale, internazionale, come evidenziato dalla giurisprudenza della Corte penale internazionale e del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia; il diritto della proprietà intellettuale e i lavori sui saperi tradizionali in corso nel quadro dell'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (WIPO); la tutela dei diritti umani, con il discorso sui diritti culturali; e, infine, la teoria del diritto, dal liberalismo classico sino alle più recenti riflessioni delle teorie critiche del diritto. Il Corso si articola in 12 lezioni a carattere seminariale di tre ore ciascuna: 1: Aspetti teorici 2: Conflitti armati e occupazione militare 3: Distruzione intenzionale 4: Patrimonio mondiale e patrimonio sottomarino 5: Commercio e restituzione di beni culturali 6: Patrimonio intangibile e lingue 7: Diversità culturale e diritto del commercio internazionale 8: Diritti degli artisti, libertà di espressione e diritti culturali 9: Diversità culturale, diritti umani, minoranze e popoli indigeni 10: Rimedi per il danno alla cultura 11: Soluzione delle controversie 12: Patrimonio culturale e diritto internazionale generale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Vedi la sezione "Programma esteso"

OBIETTIVI FORMATIVI

Al completamento del corso, lo studente acquisirà: - una buona conoscenza dei principi e delle regole del diritto internazionale in materia di patrimonio culturale; - le conoscenze e le abilità per comprendere, interpretare, criticare e applicare tali principi e regole alle controversie in materia di patrimonio culturale

PREREQUISITI

Conoscenze basilari del Diritto internazionale

METODI DIDATTICI

Il Corso si articola in 12 lezioni a carattere seminariale di tre ore ciascuna. Gli studenti devono: frequentare il corso con regolarità; partecipare attivamente; coadiuvare la docente nella conduzione di un seminario.

ALTRE INFORMAZIONI

LETTURE CONSIGLIATE Gli studenti possono utilizzare i seguenti testi come riferimenti generali: 1) J. Blake, *International Cultural Heritage Law* (Oxford: Oxford University Press, 2015) 2) Nafziger, J., R. K. Paterson and A. D. Renteln (eds), *Cultural Law: International, Comparative and Indigenous* (Cambridge: Cambridge University Press, 2010).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione avverrà sulla base di due componenti: Partecipazione al corso – 20% La valutazione della partecipazione si basa sul lavoro svolto nel semestre. Oltre a presenziare alle lezioni, gli studenti dovranno: - raccogliere e leggere, prima di ogni lezione, i relativi materiali - contribuire in modo chiaro e costruttivo alla discussione in classe - ascoltare i diversi punti di vista e confrontarsi in modo costruttivo - contribuire attivamente alla discussione delle letture e dei casi selezionati Saggio di ricerca – 80% Gli studenti dovranno redigere un saggio di 4.000 parole (incluse note e bibliografia) su di un argomento trattato a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Gli studenti dovranno leggere i seguenti contributi e documenti prima di ciascuna lezione: 1: Aspetti teorici • Appiah, K., *Cosmopolitanism: Ethics in a World of Strangers* (New York: Norton, 2007), Chapter 8: Whose culture is it, anyway? • The Marquis de Somerueles, Vice-Admiralty Court of Halifax, Nova Scotia Stewart's Vice-Admiralty Reports 482 (1813),

reprinted in *International Journal of Cultural Heritage* (1996) vol.5(2), pp.319-329 • Taylor, C. *Multiculturalism: Examining the Politics of Recognition* (Princeton NJ: 1994), Chapter 2: 'The Politics of Recognition', pp.25-37, 60-73 • Universal Declaration on Cultural Diversity, adopted by the UNESCO General Conference on 2 November 2001, UNESCO Doc.31C/Res.25, Annex I • Right of access to and enjoyment of cultural heritage, Report of the independent expert in the field of cultural rights, 21 March 2011, UN Doc.A/HRC/17/38 2: Conflitti armati e occupazione militare • Convention (IV) Respecting the Laws and Customs of War on Land, and Annex, The Hague, 18 October 1907, (1908) 2(supp.) AJIL 90 • Convention for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict, The Hague, 14 May 1954, in force 7 August 1956, 249 UNTS 240 • Protocol for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict, 14 May 1954, into force 7 August 1956, 249 UNTS 358 • Second Protocol to the Convention for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict, 26 March 1999, into force 9 March 2004, 2253 UNTS 212. • Vrdoljak, AF. 'Cultural Heritage in Human Rights and Humanitarian Law', in O. Ben-Naftali (ed.), *International Human Rights and Humanitarian Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2011), pp. 250-302 • O'Keefe, R. 'Protection of Cultural Heritage in International Criminal Law', *Melbourne Journal of International Law* (2010), vol.11, pp.339-393 3: Distruzione intenzionale • UNESCO Declaration concerning the Intentional Destruction of Cultural Heritage, adopted by the General Conference of UNESCO at its 31st session, 17 October 2003 • Francioni, F. and F. Lenzerini, 'The Destruction of the Buddha's of Bamyān and International Law', *European Journal of International Law* (2003), vol.14, p.619 • Security Council Res.2199 of 12 February 2015, UN Doc.S/RES/2199(2015) • Intentional Destruction as a violation of Human Rights, Report of the Special Rapporteur in the Field of Cultural Rights, 3 February 2016, UN Doc.A/HRC/31/59 • The Prosecutor v. Ahmad Al Faqi Al Mahdi, ICC-01/12-01/15, International Criminal Court, Judgment 27 September 2016 • Vrdoljak, AF. 'The Criminalisation of the Intentional Destruction of Cultural Heritage', in M. Orlando and T. Bergin (eds), *Forging a Socio-Legal Approach to Environmental Harm: Global Perspectives* (London: Routledge, forthcoming) 4: Patrimonio mondiale e patrimonio sottomarino • Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, 16 November 1972, in force 17 December 1975, 1037 UNTS 151 • Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention, 8 July 2015, UNESCO Doc.WHC.15/01 • Francioni F., and F. Lenzerini (eds), *The 1972 World Heritage Convention: A Commentary* (Oxford: Oxford University Press, 2008), pp.1-8 and 399-410 • Convention for the Protection of the Underwater Cultural Heritage, 2 November 2001, into force 2 January 2009, 2562 UNTS 3 • Institut de droit international Resolution 2015/3, *The Legal Regime of Wrecks on Warships and Other State-Owned Ships in International Law* • Dromgoole S., '2001 UNESCO Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage'. In: A. Connolly (ed.), *Cultural Heritage Rights* (London: Ashgate, 2015) 5: Commercio e restituzione di beni culturali • Recommendation on International Principles Applicable to Archaeological Excavations, adopted by the UNESCO General Conference 5 December 1956 • Convention on the Means of Prohibiting and Preventing the Illicit Import, Export and Transfer of Ownership of Cultural Property, Paris, 14 November 1970, in force 24 April 1972, 823 UNTS 231 • UNIDROIT Convention on Stolen or Illegally Exported Cultural Objects, Rome, 24 June 1995, in force 1 July 1998, (1995) 34 ILM 1322 • L. V. Prott, 'Unesco and Unidroit: A Partnership against Trafficking in Cultural Objects', in N. Palmer (ed.), *The Recovery of Stolen Art: A Collection of Essays*, (The Hague, 1998), 205 • Vrdoljak, AF. 'The Criminalisation of the Illicit Trade in Cultural Property', in H. Geismar and J. Anderson (eds), *Cultural Property Reader* (London: Routledge, 2016) • Vrdoljak, AF. 'Human rights and illicit trade in cultural objects', in S. Borelli and F. Lenzerini (eds), *Cultural Heritage, Cultural Rights, Cultural Diversity: International Law Perspectives*, (Leiden: Martinus Nijhoff, 2012), pp.107-140 Letture ulteriori: • Council Regulation (EC) No.116/2006 on the export of cultural goods • Council Directive No.93/7/EEC on the return of cultural objects unlawfully removed from the territory of a Member State • Biondi, A. 'The Gardener and other Stories: The Peregrinations of Cultural Artefacts within the European Union', in R. Craufurd Smith (ed.), *Culture and European Union Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2004), pp.153-168 6: Patrimonio intangibile e lingue • Recommendation on the Safeguarding of Traditional Culture and Folklore, Paris, 15 November 1989 • Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, Paris, 17 November 2003, UNESCO Doc.MISC/2003/CLT/CH/14 • Operational Directive for the implementation of the Convention for the Safeguarding of the Intangible Heritage, as amended by the General Assembly of States Parties on 1 June 2016 • Yamato Declaration on Integrated Approaches for Safeguarding Tangible and Intangible Cultural Heritage, UNESCO Doc.WHC-04/7EXT.COM/INF.9(2004), Annex I • Blake, J. *International Cultural Heritage Law* (Oxford: Oxford University Press, 2015), Chapter 5 • Lixiniski, L. *Intangible Cultural Heritage in International Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2013), Chapter 2 • Council of Europe Charter for Regional or Minority Languages, ETS No.148, 5 November 1992, in force 1 March 1998 • Mancini, S. and De Witte, B. 'Language Rights as Cultural Rights: A European Perspective', in F. Francioni and M. Scheinin (eds), *Cultural Human Rights*, (Leiden: Brill, 2008) 7: Diversità culturale e diritto del commercio internazionale • General Agreement on Tariffs and Trade, LT/UR/A-1A/1/GATT/1, signed 15 April 1994 (GATT 1994), Articles IV (Screen Quotas), XX(a)(Public Morals), (f)(National Treasures), XXIV (Anti-Dumping), XVI (Subsidies) and (XIX) (Safeguards) • Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions, 20 October 2005, in force 18 March 2007, 2440 UNTS 311 • UNESCO Recommendation Concerning

the International Exchange of Cultural Property, adopted by the General Conference on 26 November 1976 • Graber, C. 'The New UNESCO Convention on Cultural Diversity: A Counterbalance to the WTO?' *Journal of International Economic Law* (2006) vol.9, p.553 • Voon, T. 'Culture, Human Rights and the WTO', in AF. Vrdoljak (ed.), *The Cultural Dimension of Human Rights* (Oxford: Oxford University Press, 2013) • Vadi, V. 'Crossed destinies: international economic courts and the protection of cultural heritage', *Journal of International Economic Law* (2015), vo.18(1), pp.51-77 • Vrdoljak, AF. 'International Exchange and Trade in Cultural Objects' in V. Vadi and B. de Witte (eds), *Culture and International Economic Law* (London: Routledge 2015) pp.124-142 8: Diritti degli artisti, libertà di espressione e diritti culturali • Article 27, Universal Declaration of Human Rights, GA Res.217A(III), 10 December 1948 • Article 15, International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, GA Res.2200A(XXI), 16 December 1966, in force 3 January 1976 • UNESCO Recommendation by the People at Large in Cultural Life and their Contribution to It, adopted by the General Conference on 26 November 1976 • UNESCO Recommendation concerning the Status of the Artist, adopted by the General Assembly 27 October 1980 • General Comment No.21 Right to take part in cultural life (art.15, para.1(a)) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights), 21 December 2009, UN Doc.E/C.12/GC/21 • General Comment No.17 Right to benefit from the protection of the moral and material Interests resulting from any scientific, literary or artistic production of which he or she is the author (article 15, paragraph (1)(c) of the Covenant), 12 January 2006, UN Doc.E/C.12/GC/17 • The Right to Freedom of Artistic Expression and Creativity, Report of the Special Rapporteur in the field of Cultural Rights, 14 March 2013, UN Doc.A/HRC/23/34 • O'Keefe, R. 'The 'Right to Take Part in Cultural Life' under Article 15 of the ICESCR' *International and Comparative Law Quarterly* (1998) vol. 47, p.904 • Sax, J. *Playing Darts with Rembrandt: Public and Private Rights in Cultural Treasures* (Ann Arbor: Michigan University Press, 2001), Chapter 1 9: Diversità culturale, diritti umani, minoranze e popoli indigeni • *Minority Schools in Albania, 1935 PCIJ, ser.A/B, No.64, p.4 at p.17* • Article 27, International Covenant on Civil and Political Rights, GA Res.2200A(XXI), 16 December 1966, in force 23 March 1976 • General Comment No.23: Article 27 (Minorities) adopted by the Human Rights Committee 8 April 1994, UN Doc.CCPR/C/21/Rev.1/Add.5 • Declaration on the Rights of Persons Belonging to National or Ethnic, Religious and Linguistic Minorities, GA Res. 47/135, 18 December 1992, UN Doc.A/Res/47/135; (1993) • UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, GA Res.61/295, 13 September 2007 • Universal Declaration on Cultural Diversity, adopted by the UNESCO General Conference on 2 November 2001, UNESCO Doc.31C/Res.25, Annex I • Right of access to and enjoyment of cultural heritage, Report of the independent expert in the field of cultural rights, 21 March 2011, UN Doc.A/HRC/17/38 • Vrdoljak, AF. 'Human rights and cultural heritage in international law' in F. Lenzerini and A. F. Vrdoljak (eds), *International Law for Common Goods: Normative Perspectives on Human Rights, Culture and Nature*, (Oxford: Hart Publishing, 2014), pp.139-175 10: Responsabilità e riparazione per danni al patrimonio culturale • Draft Articles on State Responsibility for Internationally Wrongful Acts, GA Res.56/83 of 28 January 2002, 53 UN GAOR Supp. (No. 10) at 43, U.N. Doc. A/56/10 (2001) • Basic Principles and Guidelines on the Right to a Remedy and Reparations for Victims of Gross Violations of International Human Rights and Serious Violations of International Humanitarian Law, GA Res.60/147 of 16 December 2005 • Lenzerini, F. 'Suppressing and Remedying Offences against Culture' in AF. Vrdoljak (ed.), *The Cultural Dimension of Human Rights* (Oxford: Oxford University Press, 2013) • Vrdoljak, AF. 'Reparations for Cultural Loss', in F. Lenzerini (ed.), *Reparations for Indigenous Peoples: International and Comparative Law Perspectives* (Oxford: Oxford University Press, 2008), pp.197-228 • Vrdoljak, AF. 'Genocide and Restitution: Ensuring Each Group's Contribution to Humanity', 22(1) *European Journal of International Law* (2011) 17-47 11: Soluzione delle controversie • Francioni, F. 'Plurality and interaction of legal orders in the enforcement of cultural heritage law', in F. Francioni and J. Gordley (eds), *Enforcing International Cultural Heritage Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2013) • Case concerning Temple of Preah Vihear (Cambodia v. Thailand), ICJ Judgment of 15 June 1962; and Request for Interpretation of the Judgment of 15 June, ICJ Judgment of 11 November 2013 • Republic of Austria v. Altmann, 372 F 3d 1246 (9th Cir. 2003), 539 US 987 (2004), 124 S. Ct. 46 • Chechi, A. 'Plurality and coordination of dispute settlement in the field of cultural heritage', in in F. Francioni and J. Gordley (eds), *Enforcing International Cultural Heritage Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2013) • Vrdoljak, AF. 'Enforcement of Restitution through Peace Agreements' in F. Francioni and J. Gordley (eds), *Enforcing International Cultural Heritage Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2013) 12: Patrimonio culturale e diritto internazionale generale • Francioni, F. 'Beyond State Sovereignty: The Protection of Cultural heritage as a Shared Interest of Humanity', *Michigan Journal of International Law* (2004), vol.25, p.1209-1229 • Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (Faro Convention), CETS No.199, 27 October 2005, in force 1 June 2011 • United Nations Convention on Jurisdictional Immunities of States and Their Property, 16 December 2004, UN Doc.A/RES/59/38 (2005) • Declaration on Jurisdictional Immunities of State Owned Cultural Property, Council of Europe Committee of Legal Advisers on Public International Law, 2 June 2016 • Pavoni, R. 'Sovereign Immunity and the Enforcement of International Cultural Heritage Law', in F. Francioni and J. Gordley (eds), *Enforcing International Cultural Heritage Law*, (Oxford: Oxford University Press, 2013).

ISTITUZIONI DI DIRITTO PENALE

6 Crediti

Docente

MATTHEUDAKIS MATTEO LEONIDA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto: le fonti del diritto penale, l'analogia, la novatio legis; gli elementi costitutivi del reato; il tentativo; le nozioni fondamentali concorso di persone; il concorso di reati; le pene; le nozioni fondamentali delle misure di sicurezza; i fatti penali estintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cadoppi - P. Veneziani, Elementi di diritto penale. Parte generale, Padova, 2015, VI ed., (escluse le pagine: 3-52; 151-158; 159-172; 207-226; 383-398; 429-452; 478-502; 508-519; 543-548; 606-617). Edizione aggiornata del Codice penale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale. Il corso, attraverso l'analisi degli istituti e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito della disciplina penale.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande: due verteranno sul "reato" e una sul "reo". L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

9 Crediti

Docente

AMBANELLI ALESSANDRA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: i diritti soggettivi, le persone fisiche, i diritti della personalità; gli enti; nozioni generali di diritto di famiglia; le successioni in generale e il contratto di donazione. La terza parte del corso è incentrata sui beni, diritti reali e possesso. La quarta parte del corso verte sulle vicende e le fonti e la disciplina generale del rapporto obbligatorio obbligatorio, il contratto in generale, i contratti tipici (compravendita), Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e la responsabilità civile. L'ultima parte riguarda la tutela dei diritti (la responsabilità patrimoniale e la garanzia patrimoniale; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale).

TESTI DI RIFERIMENTO

E' necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato Si consiglia: AAVV Lineamenti di diritto privato, a cura di M.Bessone, Giappichelli, Torino, ult.ed. Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti relativi alle parti in programma proposti in: G.Bonilini, Quesiti di diritto privato, Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, ult. ed. E' necessario un codice civile aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per oggetto l'individuazione delle linee fondamentali del sistema giuridico privatistico, e l'apprendimento delle principali nozioni sui suoi istituti. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento consentendo di acquisire competenza in ordine alla comprensione e interpretazione delle norme che disciplinano i principali istituti privatistici.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 54 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza sono previsti approfondimenti in aula che si attueranno con l'analisi di alcune sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia comprensione degli istituti affrontati nel corso delle lezioni nonché la sua capacità di applicare tali conoscenze a fattispecie concrete. La soglia di sufficienza si considera raggiunta quando lo studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti civilistici oggetto del corso e sia in grado di attuare le corrette interazioni tra le varie parti del programma. Se non raggiunge tale risultato l'esame sarà da considerarsi insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

9 Crediti

Docente

VALENTI VERONICA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti. La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi. La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'organizzazione istituzionale italiana. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i sistemi elettorali e gli strumenti di democrazia diretta ed indiretta; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; la giustizia costituzionale; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea. La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; i rapporti tra ordinamento internazionale e ordinamento nazionale; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti). La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali in una dimensione multilivello, anche attraverso l'analisi della casistica giurisprudenziale nazionale (giudiziaria e costituzionale), ed europea (UE e della CEDU). Parte delle lezioni, infine, sarà dedicata ad attività seminariale, avente ad oggetto il ruolo dei partiti politici nelle democrazie moderne, e agli aspetti più problematici inerenti alla democrazia interna ed esterna degli stessi.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto pubblico, G. Giappichelli Editore, Torino, ult. ed.; Per la preparazione dell'esame, è necessaria una conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia: M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire agli studenti la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato: - l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico italiano; - la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso; - la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali. Si terranno anche seminari dedicati allo studio della tutela multilivello di alcuni diritti fondamentali nonché all'analisi giuridica delle vicende relative all'esperienza democratica del nostro Paese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, durante la quale le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti. Infine, le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

LINGUA FRANCESE B1 - IDONEITA'

5 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Francese

CONTENUTI

Il corso sviluppa l'abilità di comprensione scritta e orale del francese come seconda lingua europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Fabienne Winkler, *Toujours tout droit*, ed. Azzali, 2004, ed. Azzali. Materiale di ricerca individuale concordato durante il corso, come articoli o saggi socio-politici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel rispetto dei parametri contenuti nel Quadro comune europeo di riferimento del Consiglio d'Europa, il corso persegue l'obiettivo di portare lo studente a un livello B1 di comunicazione in lingua francese.

METODI DIDATTICI

Le attività si avvarranno dell'ausilio delle nuove tecnologie con collegamento a Internet per lezioni ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e in una prova d'ascolto così articolate: 1. Comprensione scritta: Comprensione di testi autentici. Accertamento: domande e risposte (questionario a scelte multiple). 2. Ascolto: Comprensione di documenti autentici di 2 minuti, più o meno, di durata, come ad esempio comunicazioni, avvisi, dialoghi, conferenze. Accertamento: domande e risposte (questionario a scelte multiple).

LINGUA INGLESE B1 - IDONEITA'

5 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese e Italiano

CONTENUTI

L'obiettivo del corso è preparare gli studenti al superamento della prova di idoneità di livello B1 che verifica le abilità di lettura, ascolto e Use of English. Questo corso è destinato a coloro che hanno una conoscenza già acquisita dell'inglese a livello A2+ e che, quindi, possono comprendere situazioni di comunicazione, seppur poco complesse.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI IN PREPARAZIONE ALL'ESAME Preliminary English Test 4, Cambridge University Press, 2003 ISBN 978-0-521-75532-0 Preliminary English Test 5, Cambridge University Press, 2008 ISBN 978-0-521-71439-6 Preliminary English Test 6, Cambridge University Press, 2010 ISBN 978-0-521-123-24-2 Preliminary English Test 7, Cambridge University Press, 2012 ISBN 978-1-107-61048-4 Preliminary English Test 8, Cambridge University Press, 2014 ISBN 978-1-107-67583-4 MANUALI DI GRAMMATICA CONSIGLIATI PER STUDIO INDIVIDUALE R. Murphy con L. Pallini Essential Grammar in Use Cambridge University Press - ISBN 978-0- 521-53488-8 (esercizi con soluzioni)

OBIETTIVI FORMATIVI

Uno studente B1 è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere una situazione, un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto.

METODI DIDATTICI

Nell'aa 2016-2017 il corso sarà on-line accessibile con credenziali di Ateneo nome.cognome@studenti.unipr.it sulla piattaforma <http://elly.cla.unipr.it/2015>. Il corso prevede videolezioni e esercitazioni specifiche sugli argomenti d'esame con correzione automatica delle risposte. Un esercizio si intende superato se si risponde correttamente ad almeno il 60% delle domande.

ALTRE INFORMAZIONI

EQUIPOLLENZA CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI Per la procedura di riconoscimento delle Certificazioni linguistiche Internazionali consultare <http://www.cla.unipr.it/cla/standardpage.asp?ID=271&sFullId=6.7>. L'Ateneo riconosce alle Certificazioni espresse sul sito il valore di prova di idoneità di lingua straniera indipendentemente dal numero di crediti attribuiti dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di laurea e che a far tempo dall'a.a. 2013/2014, le Certificazioni provenienti da soggetti diversi da quelli sopramenzionati non verranno prese in considerazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti sostengono una prova in lingua inglese, equivalente al c.d. Preliminary English Test (PET) livello B1, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. La prova è composta da domande con risposta a scelta multipla. Per ottenere l'idoneità è necessario rispondere correttamente ad il 60% delle domande. Il punteggio finale si ottiene sommando le risposte corrette. Non c'è penalizzazione per le risposte errate e/o non date. Non è concesso l'utilizzo di dizionari, libri di testo/grammatica. Il test è a computer e prevede la verifica dell'abilità di lettura ascolto e use of English a livello B1.

POLITICA ECONOMICA

8 Crediti

Docente

DEGLI ANTONI GIACOMO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio dell'azione economica pubblica e si articola in quattro parti principali. La prima considera l'analisi relativa alla definizione di criteri od obiettivi della politica economica. In questa parte si trattano i seguenti temi: preferenze individuali e sociali; criterio paretiano e nuova economia del benessere; teorie della giustizia, funzioni del benessere e ottimo sociale; preferenze sociali e istituzioni (stato e mercato); fallimenti del mercato: aspetti microeconomici e macroeconomici. La seconda parte introduce alcuni elementi fondamentali di macroeconomia finalizzati all'analisi degli interventi di politica macroeconomica. In questa parte del corso si trattano: il modello keynesiano semplice, il modello IS-LM, il modello AS-AD, modelli a economie aperte e si introduce l'idea di approccio a più livelli. La terza parte del corso tratta della politica monetaria, della politica fiscale e di problemi di politica microeconomica. L'ultima parte analizza il processo di integrazione europea, con un focus sulla teoria delle aree valutarie ottimali, discutendo costi e benefici di una valuta comune.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. ACOCELLA, Fondamenti di politica economica, Carocci editore, 2011, solo le seguenti parti: capitoli 1,2,3,4,5,6,7 e primi tre paragrafi del capitolo 8. V. VALLI, A. GEUNA e R. BURLANDO, Politica economica e macroeconomia, Carocci editore, 2010, solo i seguenti capitoli: 1,2,3,4,5,6,11,12,13, 14 e 17. N.G. MANKIW e M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, solo il capitolo 29.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione L'insegnamento si propone di fornire allo studente i principi fondamentali della politica economica. In particolare, l'insegnamento intende trasmettere allo studente le conoscenze fondamentali riguardanti: la logica della politica economica; preferenze individuali e sociali; criterio paretiano e nuova economia del benessere; teorie della giustizia e funzioni del benessere sociale; preferenze sociali e istituzioni; fallimenti del mercato; elementi fondamentali di macroeconomia finalizzati all'analisi degli interventi di politica macroeconomica; interventi di politica monetaria e fiscale; principali problemi di politica microeconomica. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti temi di politica economica, con riferimento, ad esempio, alla logica della politica economica o all'efficacia di politiche economiche alternative alla luce di modelli teorici diversi. Autonomia di giudizio Lo studente dovrà aver acquisito la capacità di analizzare criticamente i principali fatti al centro del dibattito di politica economica nazionale e internazionale, interpretandone la logica e valutandone le possibili conseguenze alla luce degli approcci e dei modelli studiati. Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di comunicare con un linguaggio adeguato e in modo efficace a diversi interlocutori le proprie riflessioni riguardo ad azioni e proposte alternative di politica economica esplicitando in modo chiaro i propri ragionamenti. Capacità di apprendere Lo studente dovrà acquisire la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo l'analisi e la comprensione della logica alla base di possibili proposte e azioni di politica economica e dei loro potenziali effetti.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e lavori di gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori indicazioni sulle letture potranno essere comunicate agli studenti dal docente durante il corso e reperibili online (<http://elly.giurisprudenza.unipr.it>). Le slides presentate in aula dal docente saranno reperibili online (<http://elly.giurisprudenza.unipr.it>)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale. Prova scritta. La conoscenza dei temi trattati verrà accertata con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva comprensione delle nozioni e dei temi trattati. La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento. La capacità di apprendimento sarà accertata sulla

base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica. La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta. Lavori di gruppo (facoltativi) svolti durante il corso potranno integrare (fino a un massimo di 3 punti) la valutazione finale.

SCIENZA POLITICA

10 Crediti

Docente

CASTELLI EMANUELE, 10 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

La lingua di insegnamento è l'italiano, ma il 20% delle lezioni (almeno 6) sarà in inglese

CONTENUTI

Il corso fornirà agli studenti le conoscenze di base relative ai diversi sistemi politici esistenti, con un focus specifico sul funzionamento dei sistemi politici democratici e anche attraverso diversi esempi pratici tratti dal dibattito politico italiano. Dopo una breve introduzione sull'evoluzione e il significato dello Stato-Nazione, il corso prenderà in esame i diversi paradigmi teorici sulla democrazia, le democratizzazioni e le non democrazie (autoritarismi, totalitarismi e altri tipi di autocrazie). In seguito, le lezioni verteranno esclusivamente sui fenomeni e sulle dinamiche che caratterizzano le democrazie contemporanee: culture politiche, partecipazione e interessi, partiti politici e sistemi di partito, elezioni e sistemi elettorali, parlamenti, sistemi di governo, comunicazione politica, welfare state, burocrazia e politiche pubbliche. Il corso si concluderà con un breve esame delle istituzioni europee e delle sfide lanciate dalla globalizzazione allo Stato-Nazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia per l'esame si compone di un manuale e di 4 ulteriori capitoli in pdf (facenti parte del manuale ma non inclusi nell'edizione cartacea). Il manuale è: Caramani D. (a cura di), *Scienza Politica*, II edizione, Milano, Egea, 2015. Gli ulteriori 4 Capitoli del volume su: - Cultura politica - Comunicazione politica - Istituzioni di governo federali e locali - Welfare state sono disponibili in pdf sul sito egeaonline.it (previa registrazione), o tramite il docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo principale dell'insegnamento è quello di consentire agli studenti di raggiungere una conoscenza di base delle istituzioni, dei regimi e dei fenomeni politici, oltre che dei meccanismi che caratterizzano il funzionamento delle democrazie contemporanee. **Conoscenza e capacità di comprensione** Il corso fornisce una panoramica sui paradigmi fondamentali utilizzati dalla Scienza Politica per l'analisi dei principali fenomeni politici e gli strumenti concettuali per interpretare in modo critico il dibattito politico contemporaneo. Al termine del corso, gli studenti acquisiranno le conoscenze fondamentali relative ai sistemi politici contemporanei e la capacità di analizzare le loro principali caratteristiche, riuscendo così ad interpretare gli eventi e le dinamiche più importanti dei sistemi politici contemporanei. **Capacità di applicare conoscenza e comprensione** Verranno presi in esame i principali modelli teorici della letteratura politologica e, per ognuno di essi, verrà fornito almeno un esempio di possibile applicazione pratica, anche attraverso l'analisi di diversi casi di studio. Al termine del corso, gli studenti dovrebbero essere in grado di leggere la realtà politica contemporanea attraverso i principali paradigmi della Scienza Politica e di comprendere in modo critico il dibattito politico italiano, anche con il riferimento a quanto avviene nelle altre democrazie occidentali. **Autonomia di giudizio**

Sulla base delle conoscenze analitiche di base fornite durante le lezioni, ci si attende che gli studenti acquisiscano la capacità di interpretare criticamente la complessità delle democrazie contemporanee, l'intrinseca ambivalenza dei fenomeni politici e i trade-off impliciti in ogni decisione politica. Al termine del corso, gli studenti dovrebbero essere in grado di formulare in modo articolato il proprio punto di vista sulle principali questioni che caratterizzano il dibattito politico contemporaneo, anche alla luce delle altre prospettive analitiche esistenti. **Abilità comunicative** Come per le altre scienze sociali, anche la Scienza Politica è caratterizzata da un proprio lessico specifico e da una propria modalità di articolazione dei concetti e dei paradigmi analitici. Ci si attende dunque che, al termine del corso, gli studenti posseggano la capacità di comunicare con chiarezza e di discutere in modo critico le principali questioni relative alla politica italiana, anche attraverso il riferimento ai dibattiti della disciplina e al funzionamento delle altre democrazie contemporanee.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, nel corso delle quali si prevede di coinvolgere gli studenti nella discussione delle principali questioni inerenti al dibattito politico italiano. A queste potrebbero periodicamente aggiungersi momenti di lavoro laboratoriale per migliorare la comprensione delle dinamiche politiche.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà scritto, con un'eventuale integrazione orale. La prova scritta sarà divisa in due sezioni: a) una prima sezione con 10 domande di contenuto e risposte a scelta multipla; b) una seconda sezione con 3 domande a risposta aperta per verificare il lessico e la capacità di articolare i concetti e di argomentare. La conoscenza e la comprensione dei concetti, degli approcci e dei paradigmi della disciplina saranno verificate attraverso la prima sezione dell'esame scritto (1 punto

ogni domanda). La capacità di applicare la conoscenza acquisita e di formulare giudizi autonomi saranno invece verificate attraverso le tre domande aperte (6 punti max per ogni domanda). Le abilità comunicative e di utilizzo del lessico specifico della Scienza Politica saranno valutate sempre attraverso le domande aperte, attribuendo 2 punti aggiuntivi. L'orale è opzionale ed è volto a verificare le eventuali lacune emerse nella prova scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Disponibile sulla piattaforma Elly <http://elly.giurisprudenza.unipr.it/2016/course/view.php?id=72>

SOCIOLOGIA GENERALE

10 Crediti

Docente

SABATINI LUCA, 10 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso si propone di fornire gli strumenti teorici e concettuali di base per affrontare lo studio delle discipline sociologiche e per avviare un'analisi dei fenomeni collettivi propri delle società complesse. Gran parte del corso è dedicata alle categorie fondamentali dell'analisi sociologica: la modernità; l'azione sociale; i valori, le norme e le istituzioni sociali; l'identità e le differenze; la socializzazione; il genere e il corso di vita; i gruppi e le organizzazioni; l'educazione e l'istruzione; la disuguaglianza e la stratificazione sociale; la mobilità sociale; la famiglia; la religione; la devianza e la criminalità; la produzione e il consumo; la politica, lo stato, i movimenti. Una parte del corso sarà dedicata allo studio delle basi della statistica applicata alle scienze sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

FREQUENTANTI La bibliografia sarà comunicata durante le lezioni NON FREQUENTANTI 1) Giddens A., Sutton P.W., Fondamenti di sociologia, Il Mulino, 2014 2) Iodice C., Elementi di Statistica Sociale, Edizioni Simone, 2008 (solo i capitoli sull'analisi monovariata, sull'analisi bivariata e sulla regressione semplice) Un testo a scelta sul quale scrivere una tesina (minimo 10 pagine) tra: 3a) Livi Bacci M. , Il pianeta stretto, Il Mulino, 2015 3b) Mercalli L., Gorla A., Clima bene comune, Mondadori, 2013 3c) Napoleoni L., Isis. Lo Stato del terrore, Feltrinelli, 2014

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole fornire allo studente le nozioni e i concetti fondamentali della sociologia e della ricerca sociale attraverso una parte teorica, legata allo studio della società attuale, e una parte empirica orientata all'analisi delle principali metodologie di ricerca e all'applicazione dei principali strumenti.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

FREQUENTANTI Modalità e tempi saranno concordati durante le lezioni NON FREQUENTANTI L'esame sarà scritto con due domande aperte relative alla parte di sociologia e alcune domande sulla parte statistica (ad esempio cos'è la media, come si calcola, quali tipi di associazioni ci possono essere tra due variabili...). La tesina (che varrà ai fini dell'esame) deve essere inviata via mail al docente almeno due settimane prima dell'esame. I non frequentanti sono pregati di contattare il docente per precisare modalità di esame e stesura/consegna della tesina all'indirizzo mail luca.sabatini@unipr.it

STORIA CONTEMPORANEA

9 Crediti

Docente

VECCHIO GIORGIO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è diviso in due parti (moduli): 1. Storia dell'Italia nella I e nella II guerra mondiale 2. Storia dell'Italia repubblicana

TESTI DI RIFERIMENTO

1) A.M. Banti, L'età contemporanea. Dalle rivoluzioni settecentesche all'imperialismo, Laterza, Roma-Bari 2009; 2) A.M. Banti, L'età contemporanea. Dalla Grande Guerra a oggi, Laterza, Roma-Bari 2009; 3) G. Vecchio – P. Trionfini, Storia dell'Italia repubblicana, Monduzzi, Milano 2014; 4) G. Vecchio, L'Italia nelle guerre mondiali (2017)

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi. Il corso punta a fornire agli studenti la strumentazione di base per una buona conoscenza della storia contemporanea, nazionale e mondiale, aprendo anche alcune prospettive nuove di ricerca. Conoscenza e capacità di comprensione. L'insegnamento di Storia Contemporanea consentirà agli studenti una comprensione critica della materia. Capacità di applicare conoscenza e comprensione. Trattandosi di un insegnamento di base, si punta a far sì che gli studenti giungano a possedere elementi minimi di conoscenza, in vista di successivi approfondimenti. Autonomia di giudizio. A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche maturate, dovrebbero aver maturato la capacità di raccogliere dati e interpretare criticamente l'evoluzione storica, nonché di formulare giudizi autonomi e motivati sul contesto socio-politico in cui si inseriscono. Abilità comunicative. A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza i principali problemi della storia europea. Capacità di apprendimento. Lo studio della materia dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative all'insegnamento e alla comunicazione.

PREREQUISITI

///

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è costituito da lezioni frontali, con il sussidio dell'informatica (Ogni lezione è presentata con diapositive Power Point).

ALTRE INFORMAZIONI

Avvertenze per l'esame scritto. Per l'esame scritto lo studente ha a disposizione due ore di tempo per rispondere a quattro domande (due sull'Ottocento, due sul Novecento). L'esame può essere spezzato in due parti: in un appello - in un'ora di tempo - si risponde a due domande sull'Ottocento; nell'appello immediatamente successivo - sempre con un'ora a disposizione - alle due domande sul Novecento. Condizione **OBBLIGATORIA** è indicare questa scelta al momento dell'iscrizione on line all'esame. **DOMANDE I PARTE I.** Dalle rivoluzioni settecentesche all'imperialismo 1. Il Congresso di Vienna e i suoi trattati (6.1.-6.2.) 2. Rivoluzioni in America latina (7.1.-7.2.-7.3.) 3. La rivoluzione in Spagna e in Italia, 1820-1823 (7.4.-7.5.) 4. Le rivoluzioni del 1830-1831 (7.7.) 5. Immaginare una nazione (8.1.) 6. Mazzini e la Giovine Italia (8.2.1.) 7. Gioberti e il neoguelfismo (8.2.2.) 8. Il 1848: le rivoluzioni (9.1.-9.2.) 9. Il 1848: il ritorno all'ordine (9.3.) 10. Il progresso dell'Europa (Capitolo 10) 11. Vita di famiglia e ruolo della donna (Capitolo 12) 12. La Gran Bretagna nell'Ottocento (Capitolo 13) 13. La Francia del II Impero (14.2.) 14. Il Regno di Sardegna dal 1850 al 1859 (14.3.) 15. L'unificazione italiana (14.4.) 16. La società italiana postunitaria (14.5.) 17. La vita politica negli anni postunitari (14.6.) 18. Difficoltà e contrasti in Italia (14.7.) 19. L'unificazione tedesca (15.1.-15.2.-15.3.) 20. La Comune di Parigi e la Terza Repubblica francese (15.4.) 21. Gli Stati Uniti nella prima metà dell'Ottocento (16.1.-16.2.-16.3.) 22. La questione della schiavitù e la guerra di secessione (16.4.-16.5.-16.6.) 23. Riforme e tensioni nella Russia zarista (16.7.) 24. L'India britannica (17.6.) 25. La Cina nell'Ottocento (17.8.) 26. Il Giappone nell'Ottocento (17.9.) 27. Popolazione e produzione (Capitolo 18) 28. Le origini del pensiero socialista e le divisioni tra anarchici e socialisti (20.1.-20.2.) 29. La nascita dei partiti socialisti e le loro divisioni (20.3.-20.4.) 30. Nazionalismo e razzismo (Capitolo 21) 31. La politica in Occidente alla fine dell'Ottocento (22.1.) 32. Gli Stati Uniti alla fine dell'Ottocento (22.2.) 33. La Gran Bretagna tra '800 e '900 (22.3.-22.4.) 34. Germania e Austria-Ungheria tra '800 e '900 (22.6.-22.7.) 35. La Sinistra al potere in Italia (23.1.) 36. Francesco Crispi (23.2.) 37. La crisi di fine secolo (23.3.) 38. Il riformismo giolittiano (23.4.) 39. L'Italia 1911-1913 (23.5.) 40. Colonialismo e imperialismo (24.1.) 41. Rivalità coloniali (24.2.) 42. Accordi internazionali, crisi nei Balcani e nuove alleanze (25.2.-25.3.) 43. Il crollo dell'Impero Ottomano e tensioni nei Balcani. Sarajevo (25.4.-25.5.) **SEGUE IN 'PROGRAMMA ESTESO'**

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Scritto e orale. L'esame scritto è propedeutico e consiste in una verifica delle conoscenze di base della storia dei secoli XIX e XX. L'esame scritto è obbligatorio solo per gli studenti dei corsi di Lettere. Le domande saranno sia di carattere generale sia specifico per poter rispondere agli obiettivi formativi indicati.

PROGRAMMA ESTESO

ESAME 12 cfu: Prova scritta (Volumi 1 e 2) + Prova orale (volumi 3 e 4) ESAME 9 cfu: Solo prova orale (Volumi 2, 3 e 4) ESAME 6 cfu: Solo prova scritta (Volumi 1 e 2) SEGUITO DOMANDE ESAME SCRITTO II. Dalla Grande Guerra a oggi 1. La Grande Guerra: caratteri generali (1.1.-1.2.-1.3.) 2. Le prime fasi della guerra e l'intervento dell'Italia (1.4-1.5) 3. Dalla trincee alla fine della guerra (1.6.-1.7) 4. Le conseguenze geopolitiche della guerra (1.8.) 5. La questione irlandese (1.8.6.) 6. La Turchia e il Medio Oriente (Parti da 1.8. e 1.8.7.- Inoltrare 5.5.2.) 7. Le rivoluzioni del 1917 in Russia (2.1.) 8. La guerra civile in Russia e i comunisti al potere (2.2-2.3) 9. La nuova società sovietica (2.4.-2.5.) 10. La situazione economica internazionale nel primo dopoguerra (3.1.-3.2.) 11. I paesi occidentali nel primo dopoguerra: USA, Gran Bretagna e Francia (3.4.-3.5.-3.6.) 12. Il biennio rosso e la repubblica di Weimar (3.7.-3.8.) 13. La crisi italiana del primo dopoguerra (4.1.-4.2.) 14. La nascita del fascismo e la marcia su Roma (4.3.-4.4.) 15. Il fascismo dal 1922 al 1929 (4.5.-4.7.) 16. La Cina e il Giappone tra anni '20 e '30 (5.2.-5.3) 17. L'India di Gandhi (5.4.) 18. La crisi del '29 (6.1.) 19. Il New Deal e la presidenza di Franklin D. Roosevelt (6.2.-6.3.) 20. L'ascesa del nazismo (7.1.) 21. Il regime nazista e i suoi caratteri specifici (7.2.-7.3.) 22. Il fascismo negli anni Trenta (7.4.) 23. La guerra civile in Spagna (7.6.) 24. L'Unione Sovietica di Stalin (8.1.-8.2.-8.3.-8.4) 25. Verso la II guerra mondiale (9.1.-9.2.) 26. Le prime fasi della II guerra mondiale (1939-1942) (9.3.-9.4.-9.5.-9.6.) 27. L'«ordine nuovo» in Europa, lo sterminio degli ebrei, la Resistenza (9.7.-9.8-9.9.) 28. La svolta del 1942-1943 e le fasi finali della guerra (9.10. e 9.12.) 29. L'Italia dal 1943 al 1945 (9.11.) 30. Le ombre lunghe della guerra (10.1.) 31. L'Europa divisa (10.2.) 32. L'Occidente nell'immediato dopoguerra: USA, Gran Bretagna, Francia, Germania (10.3.) 33. L'Italia nell'immediato dopoguerra (10.3.5.) 34. Il comunismo in Asia: Cina e Corea (10.5.) 35. L'inizio della decolonizzazione (10.6.) 36. Il Medio Oriente e Israele (10.7.) 37. Gli Stati Uniti dal movimento per i diritti civili alla guerra del Vietnam (11.5.) 38. Francia, Gran Bretagna e Germania tra anni '50 e '60 (11.6.) 39. L'Italia tra anni '50 e '60 (11.6.4.-11.6.5.-11.6.6.-11.6.7.) 40. Il comunismo nell'Europa dell'Est (11.7.) 41. Primavera culturali e politiche (11.8.) 42. L'Asia (Giappone, India, Cina) tra anni '60 e '70 (12.2.) 43. Sogni rivoluzionari e colpi di Stato in America Latina (12.3.) 44. Africa e Islam postcoloniali (12.4.-12.5.) 45. I conflitti arabo-israeliani (12.6.) 46. Una stagione di piombo (13.3.) 47. Una stagione di garofani (13.5.) 48. Politica ed economia: dalla svolta neoliberista a oggi (13.6.) 49. Il blocco sovietico dalla crisi alla disgregazione (13.7.) 50. La guerra torna in Europa (13.8.) 51. Un'Europa unita (13.9.) 52. La politica italiana dal 1980 a oggi (13.10.)

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

9 Crediti

Docente

TESINI MARIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso sarà dedicato all'evoluzione dei principali concetti ed alla ricostruzione dei più significativi eventi che segnano l'origine e gli sviluppi del pensiero politico, dall'antichità all'epoca moderna, attraverso lo studio del pensiero di alcuni fondamentali autori.

TESTI DI RIFERIMENTO

L.M. Bassani, A. Mingardi, Dalla Polis allo Stato. Introduzione alla Storia del pensiero politico, Giappichelli, Torino 2015.
J.-J. Chevallier, Le grandi opere del pensiero politico, il Mulino, Bologna 1998. Previo accordo con il docente si può utilizzare: M. D'Addio, Storia delle dottrine politiche, ECIG, Genova 2002.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo generale dell'insegnamento è quello di consentire allo studente di raggiungere una conoscenza critica e approfondita dell'origine e dello sviluppo storico del pensiero politico occidentale antico e moderno. - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) L'insegnamento consentirà agli studenti di maturare una comprensione critica e approfondita dei principali assi portanti del pensiero politico occidentale. Al termine del corso gli studenti acquisiranno le fondamentali conoscenze relative ad autori e temi che hanno concorso a formare la tradizione politica europea, collocandoli in relazione alle differenti fasi storiche nelle quali tali temi si sono sviluppati - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) Lo studio dell'intera tradizione di pensiero politico occidentale consentirà agli studenti di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica degli scenari politici nazionali e internazionali attuali e passati - Autonomia di giudizio (making judgements) A conclusione del corso gli studenti, sulla base delle conoscenze analitiche di impianto sia teorico sia storico, dovrebbero aver maturato la capacità di interpretare criticamente i testi, nonché di collocare i diversi autori e i diversi filoni del pensiero politico in relazione tra loro. - Abilità comunicative (communication skills) A conclusione del corso gli studenti dovrebbero aver conseguito capacità di comunicare con chiarezza e stendere per iscritto in modo corretto sintetiche considerazioni sulle principali questioni della politica moderna e contemporanea, attraverso l'analisi del pensiero dei principali autori che hanno contribuito a dare forma al pensiero politico occidentale antico e moderno. - Capacità di apprendimento (learning skills) L'impegno sul piano teorico e disciplinare dovrebbe conferire agli studenti una certa padronanza metodologica e abilità di apprendimento utili per l'accesso a future professioni relative alla gestione di processi politici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le origini pensiero politico nella Grecia antica; il pensiero dei principali autori greci: i sofisti, Socrate, Platone, Aristotele; pensiero politico e diritto nella repubblica romana; il pensiero romano: Polibio e Cicerone; l'avvento del cristianesimo: Sant'Agostino e San Tommaso; Machiavelli; Stato e sovranità: Bodin; Stato di natura, Società civile, autorità e libertà in Hobbes; il pensiero di Locke; Costituzione, poteri e libertà in Montesquieu; libertà e uguaglianza in Rousseau; David Hume; Adam Smith; la rivoluzione americana e le tesi del "Federalista"; rappresentanza, partiti e rivoluzione in Burke; il pensiero politico di Kant; il liberalismo: Constant; democrazie e libertà: Tocqueville; la dottrina comunista di Marx; libertà e rappresentanza in Stuart Mill; il pensiero del novecento: gli elitisti (Mosca e Pareto); Carl Schmitt; Max Weber; i totalitarismi.

STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

10 Crediti

Docente

DUCE ALESSANDRO, 10 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1ª guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. "Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma". A. Duce (2009), Ed. Studium – Roma 2. "La S.Sede e la questione ebraica (1933-1945)". A. Duce (2006), Ed. Studium – Roma oppure 2. "Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945 - 2014), A. Duce (2013), Ed. Studium - Roma

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali. La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate. La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

STORIA ECONOMICA

8 Crediti

Docente

CECCARELLI GIOVANNI MARCELLO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Perché alcuni paesi sono ricchi e altri poveri? Quali sono stati i fattori che tra Sette e Ottocento hanno permesso all'Europa prima e al Nord America poi di compiere il grande balzo verso l'industrializzazione e lo sviluppo sociale? E quali ancora i motivi che in questi decenni vedono l'emergere di paesi il cui sviluppo (India, Cina, Brics) sta ridisegnando la geografia mondiale della ricchezza? Il corso presenta e analizza i fattori – geografia, globalizzazione, progresso tecnico, politiche economiche, istituzioni – che hanno determinato lo sviluppo economico delle diverse aree del mondo. Le lezioni, adottando una prospettiva di lettura globale, analizzeranno la cosiddetta ascesa dell'Occidente e l'estendersi del processo di industrializzazione in America, con il conseguente cambiamento dell'egemonia internazionale. Verranno anche presi in considerazione i casi di Russia e Giappone – emblematici casi di sviluppo tardivo -, senza dimenticare le dinamiche del continente africano, l'affermazione delle cosiddette "tigri asiatiche", né l'emergere della Cina. Gli studenti che avranno accesso alle attività di gruppo potranno approfondire ulteriormente gli aspetti legati alla globalizzazione dei mercati e all'emergere di nuove potenze economiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

(A) Percorso innovativo (frequentanti che dopo l'esercitazione intermedia di verifica accedono al lavoro di gruppo): (1) Robert C. Allen, Storia economica globale, Bologna, il Mulino, 2013. (2) Materiali, slide e appunti delle lezioni. (3) Testi, materiali e documenti indicati per la realizzazione dei lavori di gruppo e della presentazione in aula. (B) Percorso tradizionale (studenti non frequentanti; studenti frequentanti che non superano l'esercitazione di verifica intermedia; studenti che, pur avendo superato l'esercitazione di verifica intermedia, non raggiungono i requisiti minimi di frequenza previsti nella seconda parte del corso, o decidono di non avvalersi dell'opzione didattica offerta nella seconda parte del corso, oppure la cui presentazione in aula alla fine della seconda parte del corso è valutata come insufficiente): (1) Robert C. Allen, Storia economica globale, Bologna, il Mulino, 2013. (2) Robert C. Allen, La rivoluzione industriale inglese, Bologna, il Mulino, 2011. (3) Jurgen Osterhammel, Niels P. Petersson, Storia della globalizzazione, Bologna, il Mulino, 2005.

OBIETTIVI FORMATIVI

i) Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente avrà modo di apprendere e comprendere i processi economici, sociali, istituzionali e politico-normativi che caratterizzano lo sviluppo dell'economia mondiale. ii) Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente potrà applicare quanto appreso per meglio comprendere la complessità delle dinamiche economiche, anche in relazione agli altri insegnamenti seguiti. iii) Autonomia di giudizio Lo studente sarà in grado di valutare le dinamiche economiche e sviluppare un'analisi critica dei fattori influenti che ne caratterizzano l'evoluzione. iv) Abilità comunicative Lo studente acquisirà un patrimonio lessicale e concettuale indispensabile alla formazione e alla comunicazione di uno studente triennale in questioni economiche. v) Capacità di apprendere Lo studente sperimenterà un metodo didattico innovativo, imperniato sul lavoro di gruppo.

PREREQUISITI

Nozioni di base di storia

METODI DIDATTICI

La prima parte del corso (circa 60% delle ore complessive) sarà svolta con metodi didattici tradizionali (lezioni frontali). La seconda parte (circa 40% delle ore complessive) conterrà invece alcune innovazioni didattiche: (A) gli studenti che otterranno una votazione uguale o superiore a 18/30 nell'esercitazione di verifica della prima parte potranno accedere a una seconda parte di corso composta da approfondimenti tematici realizzati con il lavoro di gruppo. Gli studenti formeranno dei piccoli team di 4-5 unità, i quali, sulla base delle indicazioni bibliografiche e documentarie fornite dai docenti, prepareranno e presenteranno in aula una presentazione in Power Point di circa 15 minuti corredata da un breve abstract. In questa seconda parte verrà accertata la frequenza che non potrà essere inferiore all'80% delle ore previste. Il voto finale sarà dato dalla media tra quello ottenuto nell'esercitazione di verifica della prima parte e quello maturato con il lavoro di gruppo della seconda parte. (B) In tutti gli altri casi sarà necessario sostenere l'esame con le modalità tradizionali (esame scritto). Questi casi includono: - studenti non frequentanti; - studenti che non superano l'esercitazione di verifica intermedia; - studenti che pur avendo superato l'esercitazione di verifica intermedia non raggiungono i requisiti minimi di frequenza richiesti, o decidono di non avvalersi dell'opzione didattica offerta nella seconda parte del corso; - studenti la cui presentazione in aula alla fine della seconda parte del corso è non sufficiente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

(A) Percorso innovativo (A1) Esercitazione scritta di verifica intermedia i) Le conoscenze e la capacità di comprensione saranno accertate con n. 2 domande aperte scelte dallo studente in una rosa di n. 3 domande. Ogni domanda avrà un valore di 15 punti. ii) Le risposte verranno valutate alla luce della capacità di esprimere autonomia di giudizio, capacità di apprendimento critico e di effettuare collegamenti trasversale tra argomenti differenti. iii) La capacità di comunicare sarà valutata verificando l'adeguatezza e l'efficacia del linguaggio utilizzato; sarà inoltre accertata la propensione a chiarire il significato dei termini e dei concetti utilizzati. (A2) Presentazione in aula La presentazione in aula sarà valutata sulla qualità dei seguenti elementi: i) originalità e innovatività del lavoro (capacità di sviluppare il tema proposto in modo originale rispetto alla letteratura e alla documentazioni utilizzate). ii) chiarezza ed efficacia delle slide (stile, linguaggio). iii) qualità e chiarezza dell'abstract (nel presentare gli obiettivi, le fonti utilizzate, i risultati ottenuti). iv) coerenza tra le fonti utilizzate, l'analisi e la sintesi proposta. v) coerenza tra domande di ricerca e analisi proposta (esempio: se mi propongo di studiare la qualità del pellame delle scarpe che sto calzando non posso poi analizzare il cotone della camicia). Il voto finale sarà la risultante della media della valutazione di esercitazione scritta di verifica intermedia (A1) e presentazione in aula (A2). (B) Percorso tradizionale Esame scritto finale i) Le conoscenze e la capacità di comprensione saranno accertate con n. 2 domande aperte scelte dallo studente in una rosa di n. 3 domande. Ogni domanda avrà un valore di 15 punti. ii) Le risposte verranno valutate alla luce della capacità di esprimere autonomia di giudizio, capacità di apprendimento critico e di effettuare collegamenti trasversale tra argomenti differenti. iii) La capacità di comunicare sarà valutata verificando l'adeguatezza e l'efficacia del linguaggio utilizzato; sarà inoltre accertata la propensione a chiarire il significato dei termini e dei concetti utilizzati.